

OSSERVATORIO NORD EST

La famiglia vista da Nord Est

Il Gazzettino, 09.11.2010



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 25-26 ottobre 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1011 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Nataschia Porcellato ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

PER UNO SU DUE IL MATRIMONIO E' SUPERATO

di Enzo Pace

L'aumento delle coppie di fatto non fa più scandalo. Divenute adulte, le generazioni del Nord-Est, nate fra il 1980 e il 1990, pensano in maggioranza che si può stare assieme senza essere sposati. Esse lo pensano perché sentono che i loro genitori non vi si oppongono.

L'Istituto Centrale di Statistica ha da tempo con le sue indagini multiscopo sulle famiglie e l'équipe d'eccellenti demografi dell'Università di Padova ci hanno spiegato i motivi del cambiamento. Ad un primo sguardo i dati di questa settimana sembrano dirci due cose: si amplia l'area di accettazione morale delle convivenze, almeno a Nord-Est, superando lo stesso numero reale delle coppie di fatto; riprende quota il valore del matrimonio religioso, dopo una progressiva discesa dal 2008 al 2009. A tutto ciò va aggiunto un altro dato, anch'esso di rilevante significato: l'aumento, nel giro degli ultimi tre anni, del numero di chi ritiene che anche due conviventi omosessuali formino un nucleo familiare. Detto in altro modo, fra coloro che associano alla famiglia la convivenza (uno su due a Nord-Est) metà ormai tende a ricomprendervi anche le unioni omosessuali. Per la grande maggioranza, dunque, esistono in ogni caso molti modi di fare famiglia.

Il matrimonio, di conseguenza, diventa una scelta fra altre che possono essere fatte liberamente dagli individui. Non ci si deve sposare per forza e, per forza, in chiesa. L'amore soffia dove vuole. Non sembra aver più bisogno di sicuri nidi dove posarsi stabilmente. Le stesse convivenze, in realtà, non sono tutte eguali. C'è chi va a stare assieme al proprio innamorato o innamorata per mettersi alla prova, per poi decidere più tardi di presentarsi davanti al sindaco (sempre di più) o davanti ad un ministro di culto (sempre meno), in chiesa, per intenderci.

Sono i giovani ad optare per tale soluzione a termine; lo fanno non tanto perché il loro rapporto affettivo sia precario, ma perché precarie sono diventate le scelte cruciali delle loro vite: il lavoro che c'è e non c'è e, di conseguenza, la ricerca di un tetto non troppo caro sotto cui andare a vivere, è difficile. Se convivendo l'amore fa fiorire una nuova vita non è detto che tutti oggi decidano di sposarsi. O lo fanno più tardi per varie ragioni oppure non lo fanno affatto, perché ritengono che un'unione libera corrisponda meglio alla loro filosofia di vita.

Certo in un Paese dove per decenni intere generazioni, educate cattolicamente all'idea della sacralità del vincolo matrimoniale della stabilità e centralità della famiglia eterosessuale, il processo appena descritto costituisce indubbiamente un cambiamento profondo di mentalità e di costume. L'attaccamento ai valori cattolici della famiglia, che resiste e sembra riconquistare posizioni perdute nel Nord-Est, costituisce tuttavia un orizzonte di senso solo per una minoranza. Non è un caso che le percentuali più alte di rifiuto del modello delle convivenze si trovino fra gli elettori dell'UDC e fra i praticanti assidui.

CAMBIA LA FAMIGLIA: PER IL 51% E' FATTA DI "DUE CHE STANNO ASSIEME"

di Natascia Porcellato

Cosa intendono i nordestini quando parlano di "famiglia"? A quali realtà applicano questa definizione? Nei giorni in cui a Milano si tiene la Conferenza Nazionale sulla Famiglia, l'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per *Il Gazzettino*, punta la propria attenzione sulle definizioni di famiglia presenti nella società dell'area: il 23% ritiene sia necessario sposarsi in Chiesa, mentre un rispondente su quattro indica in un vincolo –sia esso civile o religioso- il requisito necessario. La maggioranza assoluta (51%), però, oggi pensa a una famiglia anche quando due persone convivono sotto lo stesso tetto, e il 27% dei nordestini vi include anche le coppie omosessuali.

Che sia una scelta di vita o un momento di passaggio, in attesa che arrivi il Grande Giorno, la convivenza è una delle novità che più rapidamente si sono imposte nella società italiana e nordestina. La caduta verticale dei matrimoni religiosi non è stata del tutto riassorbita dalla crescita di quelli civili, e anche questo ha permesso di apprezzare appieno l'aumento della scelta di vivere insieme *more uxorio*.

Minoritaria, infatti, appare la quota di popolazione che ritiene necessario un vincolo sacro per poter parlare di famiglia: è il 23% ad esprimersi in questo senso, con una crescita di 4 punti percentuali rispetto al 2009. Il profilo di coloro che vedono nel matrimonio in Chiesa il fondamento della famiglia vede prevalere le persone anziane, con oltre 65 anni, in possesso di un basso livello di istruzione e dalla pratica religiosa assidua. Gli elettori maggiormente in sintonia con questo tipo di visione sono quelli dell'Udc, del Pdl e della Lega Nord.

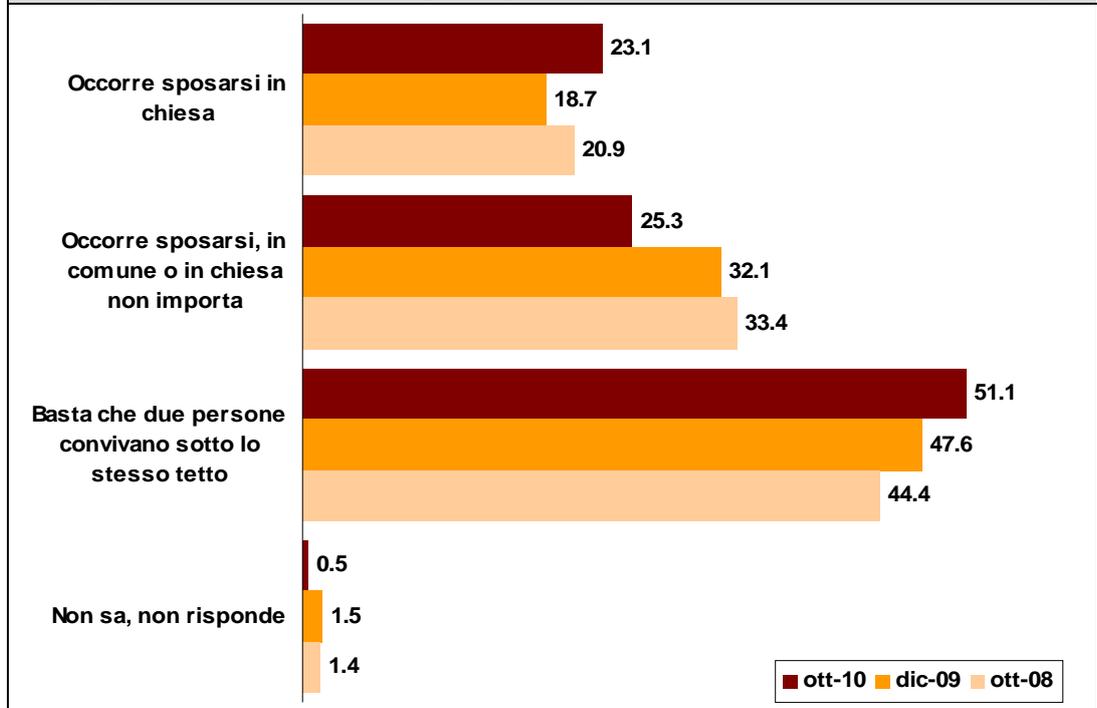
Quanti invece ritengono sia necessario un vincolo "ufficiale" per parlare di famiglia, senza distinguere tra civile o religioso, sono oggi il 25%. Il trend, in questo caso, è negativo: due anni fa, infatti, era un nordestino su tre a sostenere tale posizione. I tratti che accompagnano questa idea di famiglia vedono una maggiore presenza di adulti (di età compresa tra i 45 e i 54 anni) o anziani (over-65), e di quanti frequentano assiduamente la messa. Guardando all'orientamento politico, ritroviamo in misura maggiore i simpatizzanti di Udc, Fli e Movimento 5 Stelle.

Per parlare di famiglia, quindi, basta vivere insieme? La maggioranza dei nordestini risponde affermativamente: se nel 2008 era il 44% a considerarla una condizione sufficiente, già un anno dopo il dato era salito al 48%, e oggi arriva a coinvolgere il 51% dei rispondenti. Il profilo di coloro che si riconoscono in questa definizione vede una maggiore presenza di persone con meno di 64 anni (ma tra i giovani che hanno fino a 24 anni il dato supera il 65%), in possesso di un alto livello di istruzione e dalla pratica religiosa saltuaria o non presente. Dal punto di vista politico, sono soprattutto gli elettori di Pd, Idv, Fli e Sel a preferire questa visione.

E se i due conviventi sono una coppia gay? Possono essere considerati una famiglia? Sì, risponde il 27% dei nordestini: il dato è in aumento sia rispetto al 2009 (+5 punti percentuali), sia guardando al 2008 (+3). I contrari, invece, sono oggi circa il 24%, e anche per loro il trend è positivo. Il profilo di coloro che considerano una famiglia una coppia di gay conviventi vede prevalere i giovani under-34 e gli adulti che hanno dai 45 ai 54 anni, i non praticanti e coloro che sono in possesso di un alto livello di istruzione. Dal punto di vista politico, sono gli elettori di Pd, Idv, Fli e Sel quelli più aperti verso le coppie omosessuali.

FAMIGLIA: COS'E'?

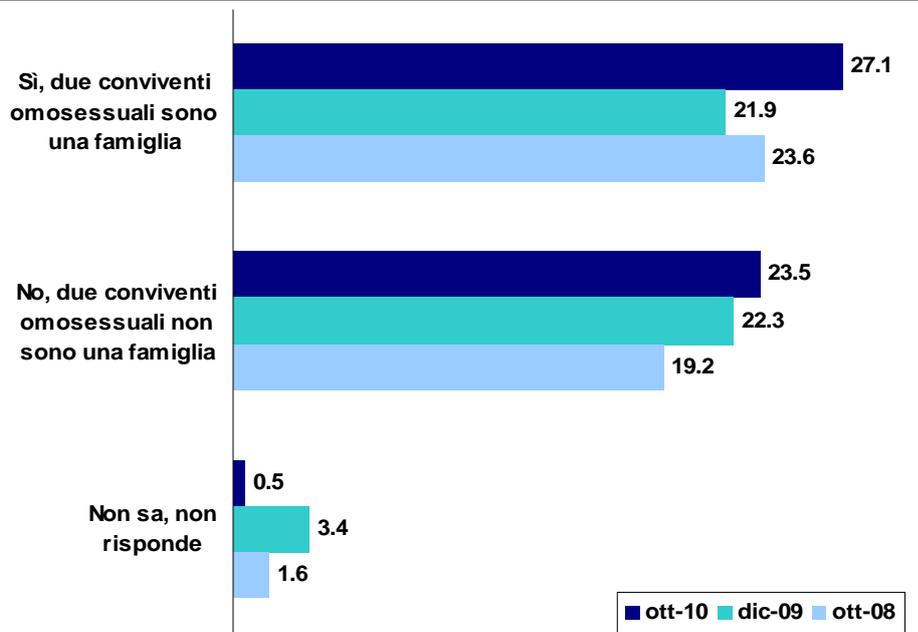
Senza considerare quello che dice la legge, cosa significa, per lei, essere una famiglia? Per essere una famiglia... (valori percentuali – Serie storica Nord Est)



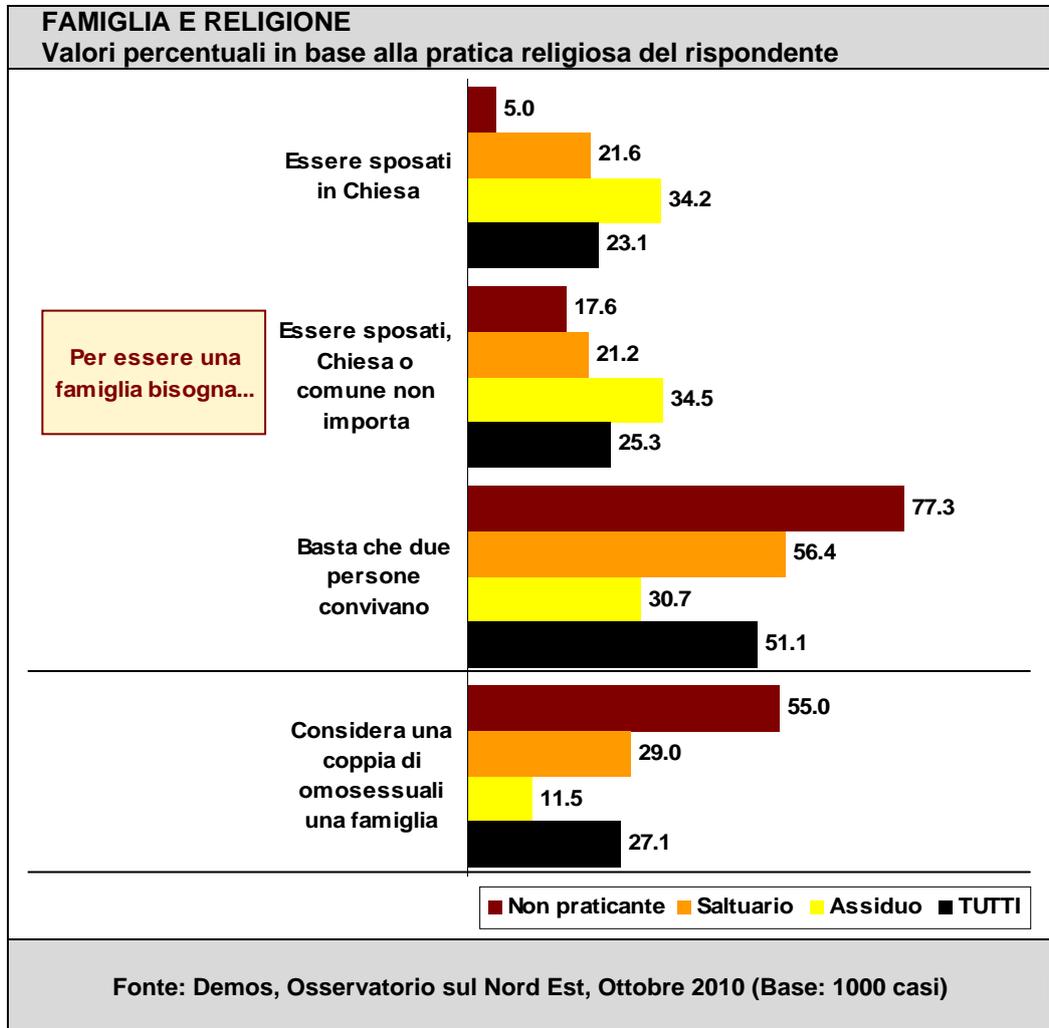
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2010 (Base: 1000 casi)

FAMIGLIA E OMOSESSUALITA'

E' da considerare una famiglia anche se i due conviventi sono omosessuali? (quesito posto a coloro che ritengono che per essere una famiglia basta convivere; percentuali calcolate sull'intero campione – Serie storica Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2010 (Base: 1000 casi)



		Per essere una famiglia bisogna...			Considera famiglia
		Essere sposati in Chiesa	Essere sposati, Chiesa o comune non importa	Basta che due persone convivano	Una coppia di omosessuali
Nordest		23.1	25.3	51.1	27.1
Classe d'età	15-24 anni	18.1	16.8	65.1	46.7
	25-34 anni	21.4	23.8	53.2	36.1
	35-44 anni	23.9	21.7	54.4	28.6
	45-54 anni	13.9	30.5	54.9	32.3
	55-64 anni	18.6	20.9	59.1	24.1
	65 anni e più	35.3	33.9	30.6	8.4
Livello di istruzione	Basso	29.1	27.0	44.0	11.0
	Medio	23.3	23.8	52.3	29.1
	Alto	19.0	25.9	54.4	35.5
Orientamento politico	Pd	22.5	17.7	59.8	37.0
	IdV	19.5	22.8	57.7	44.6
	PdL	34.6	22.1	43.2	15.5
	Lega Nord	28.7	21.7	49.7	21.0
	Fli	10.1	32.7	57.2	32.5
	Udc	40.3	30.6	29.0	12.8
	Sel	15.0	18.0	67.0	65.1
	Mov. 5 Stelle	11.0	37.6	51.4	28.4
	Altri partiti	11.4	16.8	71.8	43.0
Incerti, reticenti	20.0	29.3	49.5	25.2	

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2010 (Base: 1000 casi)